

- Signore, converti il cuore delle persone in cui tutto è diventato menzogna, che vivono per l'odio e hanno calpestato in se stesse l'amore, in una maniera che sembra a nostri occhi irrimediabile

- Grazie, Signore, per quanti si sono lasciati e si lasciano interamente penetrare dalla grazia del tuo Spirito e così sono totalmente aperti al prossimo nella gratuità dell'amore:

- Grazie, Signore, per le persone che vivono una comunione con Te, che orienta già fin d'ora tutta la loro vita e così attirano anche noi sulle vie della fede e della santità

- Scuoti, Signore, i nostri cuori da ogni torpore spirituale o compromesso col male

- Purificaci, Signore, dalla molta sporcizia che ricopre così spesso le nostre concrete scelte di vita, e fa' riemergere sempre di nuovo dalle nostre bassezze la insopprimibile sete di Te che hai posto nei nostri cuori.

PREGHIERA DI S. TOMMASO D'AQUINO (continua)

Signore, donami di rivolgere spesso il mio cuore a te, e quando cedo alla debolezza, fa' che riconosca la mia colpa con dolore, e col fermo proposito di correggermi.

Signore, mio Dio, donami un cuore vigile, che nessun pensiero curioso trascini lontano da te; un cuore nobile che nessun indegno attaccamento degradi;

un cuore retto che nessuna intenzione equivoca possa sviare;

un cuore fermo che resista ad ogni avversità;

un cuore libero che nessuna passione violenta possa soggiogare.

Concedimi, Signore mio Dio, un'intelligenza che ti conosca, uno zelo che ti cerchi, una sapienza che ti trovi, una vita che ti piaccia, una perseveranza che ti attenda con fiducia, e una fiducia che alla fine arrivi a possederti.

Preghiera per le vocazioni e i sacerdoti

- Signore, donaci presbiteri plasmati su di Te, sommo ed eterno Sacerdote.
- Sacerdoti pieni di Spirito Santo, innamorati di Te, dell'Eucaristia, della Parola.
- Sacerdoti dediti alla preghiera e che insegnano a pregare.
- Sacerdoti appassionati dei giovani, dei poveri, di chi non ha consolazione e non ha amore.
- Sacerdoti pronti alla carità, capaci di comprensione e di misericordia per tutte le sofferenze e le disperazioni umane.
- Mandaci Sacerdoti fedeli alla Chiesa, allenati al sacrificio, evangelicamente poveri, capaci di condividere la loro vita coi fratelli.
- Mandaci Sacerdoti dal cuore grande instancabili nell'insegnare, nel guidare, nell'edificare la comunità.
- Mandaci Sacerdoti forti e sapienti che portino il Vangelo nella loro vita prima che nella loro parola.
- Donaci Sacerdoti santi.

Maria, Madre dei Sacerdoti, Madre della Chiesa, sostieni questa nostra preghiera e presentala al tuo Figlio Gesù per noi. Amen.

Questo testo di preghiera è stato preparato per la "Rete di preghiera notturna" del Seminario di Bologna dal Monastero della Visitazione S.M., via Mazzini, 71 40137 Bologna (per informazioni rivolgersi a don Luciano Luppi - Tel. 051. 339 29 11)

“RETE DI PREGHIERA NOTTURNA” PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Settembre 2008

Il Giudizio come luogo di apprendimento della speranza

(Benedetto XVI - *Spe salvi*, 41-48)

1° MOMENTO

Dalla seconda lettera di S. Paolo a Timoteo

(4, 1-5)

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e dottrina. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma per prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie, rifiutando di dare ascolto alla verità per volgersi alle favole. Tu però vigila attentamente, sappi sopportare le sofferenze, compi la tua opera di annunziatore del vangelo, adempi il tuo ministero.

Nel grande Credo della Chiesa la parte centrale, che tratta del mistero di Cristo si conclude con le parole: "...di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti". La prospettiva del Giudizio, già dai primissimi tempi, ha influenzato i cristiani fin nella loro vita quotidiana come criterio secondo cui ordinare la vita presente, come richiamo alla loro coscienza e, al contempo, come speranza nella giustizia di Dio. La fede in Cristo non ha mai guardato solo indietro né mai solo verso l'alto, ma sempre anche in avanti verso l'ora della giustizia che il Signore aveva ripetutamente preannunciato.(41)

L'immagine del Giudizio finale è in primo luogo non un'immagine terrificante, ma un'immagine di speranza ... che chiama in causa la responsabilità. Dio è giustizia e crea giustizia. E' la nostra consolazione e la nostra speranza. Ma nella sua giustizia è insieme anche grazia. Questo lo sappiamo volgendo lo sguardo sul Cristo crocifisso e risorto. Ambedue - giustizia e grazia - devono essere viste nel loro giusto collegamento interiore. La grazia non esclude la giustizia. Non cambia il torto in diritto. Non è una spugna che cancella tutto così che quanto s'è fatto sulla terra finisca per avere sempre lo stesso valore.(44)

Pausa di riflessione e preghiera personale

Chiediamo per le vocazioni la grazia di amare e gustare le verità della fede. Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.

Vedi: http://www.martaemaria.it/rete_preghiera_notturna

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo di è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

2° MOMENTO

Dalla Prima lettera di S. Giovanni (2, 1-6)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati. Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco" e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui di è comportato.

Gesù, nella parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro, ha presentato a nostro ammonimento l'immagine di un'anima devastata dalla spavalderia e dall'opulenza, che ha creato essa stessa una fossa invalicabile tra sé e il povero: la fossa della chiusura entro i piaceri materiali, la fossa della dimenticanza dell'altro, dell'incapacità di amare, che si trasforma ora in una sete ardente e ormai irrimediabile. (44)

Il giudizio di Dio è speranza sia perché è giustizia, sia perché è grazia. Se fosse soltanto grazia che rende irrilevante tutto ciò che è terreno, Dio resterebbe a noi debitore della risposta alla domanda circa la giustizia. Se fosse pura giustizia, potrebbe essere alla fine per tutti noi solo motivo di paura. L'incarnazione di Dio in Cristo ha collegato talmente giudizio e grazia, che la giustizia viene stabilita con fermezza: tutti noi attendiamo alla nostra salvezza "con timore e tremore" (Fi 12,12). Ciononostante la grazia consente a noi tutti di sperare e di andare pieni di fiducia incontro al Giudice che conosciamo come nostro "avvocato", parakletos (1Gv 2,1).(47)

Pausa di riflessione e preghiera personale

PREGHIERA DI S. TOMMASO D'AQUINO

Concedimi, o Dio misericordioso, di desiderare con ardore ciò che tu approvi, di ricercarlo con prudenza, di riconoscerlo secondo verità, di compierlo in modo perfetto, a lode e gloria del tuo nome.

Metti ordine nella mia vita, fammi conoscere ciò che vuoi che io faccia, concedimi di compierlo come si deve e come è utile alla salvezza della mia anima. Che io cammini verso di te, Signore, seguendo una strada sicura, diritta, praticabile e capace di condurre alla meta, una strada che non si smarrisca fra il benessere o fra le difficoltà.

Che io ti renda grazie quando le cose vanno bene, e nelle avversità conservi la pazienza, senza esaltarmi nella prosperità e senza abbattermi nei momenti più duri. Che io mi stanchi di ogni gioia in cui non sei presente, che non desideri nulla all'infuori di te. Ogni lavoro da compiere per te mi sia gradito, Signore, e insopportabile senza di te ogni riposo.

3° MOMENTO

Dalla Prima lettera di S. Paolo ai Corinzi (3,11-15)

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera che una costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa; ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito: tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco.

Il fuoco che brucia e insieme salva è Cristo stesso, il Giudice e Salvatore. L'incontro con Lui è l'atto decisivo del Giudizio. Davanti al suo sguardo si fonde ogni falsità. E' incontro con Lui che, bruciandoci, ci trasforma e ci libera per farci diventare veramente noi stessi. Le cose edificate durante la vita possono allora rivelarsi paglia secca, vuota millanteria e crollare. Ma nel dolore di questo incontro, in cui l'impuro ed il malsano del nostro essere si rendono a noi evidenti, sta la nostra salvezza.

Il suo sguardo, il tocco del suo Cuore ci risana mediante una trasformazione certamente dolorosa "come attraverso il fuoco". E', tuttavia, un dolore beato, in cui il potere santo del suo amore ci penetra come fiamma, consentendoci alla fine di essere totalmente noi stessi e con ciò totalmente di Dio. Così si rende evidente anche la compenetrazione di giustizia e grazia: il nostro modo di vivere non è irrilevante, ma la nostra sporcizia non ci macchia eternamente. In fin dei conti, questa sporcizia è già stata bruciata nella Passione di Cristo. Nel momento del Giudizio sperimentiamo ed accogliamo questo prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo ed in noi. Il dolore dell'amore diventa la nostra salvezza e la nostra gioia.

Pausa di riflessione e preghiera personale

Con la morte, la scelta di vita fatta dall'uomo diventa definitiva e la nostra vita viene posta davanti al Giudice:

- Signore, fa' che nessuno distrugga totalmente in se stesso il desiderio della verità e la disponibilità all'amore, che porta all'inferno